



Con la **CGIL**  
per **difendere il lavoro**  
e **liberare i diritti** SEDICESIMO CONGRESSO CGIL  
Rimini • 5-8 maggio 2010



CONFEDERAZIONE  
GENERALE  
ITALIANA  
DEL LAVORO

“La Cgil da la sua adesione alla Carta per le Pari Opportunità e l’Uguaglianza sul Lavoro, quale strumento per valorizzare il pluralismo e le pratiche inclusive nel mondo del lavoro.

Non potremmo non condividere l’incipit che sottolinea il richiamo, anche alla responsabilità aziendale, al rispetto di diritti e valori costituzionali, promuovendo attraverso la sottoscrizione l’impegno delle aziende aderenti alla lotta contro tutte le forme di discriminazione sul luogo di lavoro (genere, età, disabilità, etnia, fede religiosa, orientamento sessuale) impegnandosi al contempo a valorizzare le diversità all’interno dell’organizzazione aziendale, con particolare riguardo alle pari opportunità tra uomo e donna.

Nel decalogo delle azioni concrete si delineano in realtà principi che già dovrebbero essere acclarati, nel pieno rispetto delle norme vigenti in tema di pari dignità e trattamento sul lavoro, sicuramente appare positivo lo stimolo alle aziende di garantire un impegno etico e di responsabilizzazione attraverso azioni, attività di formazione e pubblicizzazione dell’adesione alla Carta delle Pari Opportunità.

Riteniamo, tuttavia che tale processo di definizione di una sorta di “codice etico aziendale in materia di pari opportunità” poteva essere favorito e reso più efficace attraverso un protagonismo attivo delle lavoratrici e dei lavoratori, sia nella definizione degli strumenti che nella partecipazione attiva alla costruzione del percorso di realizzazione dell’iniziativa, in particolare se esso viene promosso quale strumento di dialogo sociale tra le parti per sostenere politiche attive nell’ambito dell’organizzazione del lavoro.

Indubbiamente ogni azione di promozione del principio di uguaglianza e non discriminazione vede il sostegno della Cgil. Purtroppo, riteniamo utile richiamare l’attenzione sulla priorità in questo momento in tema di parità ed uguaglianza e che riguarda l’effettiva esigibilità delle norme vigenti e della contrattazione ad ogni livello, anche sulle politiche di genere, che rimane per noi il cardine delle iniziative di promozione della regolazione dell’organizzazione del lavoro che deve essere agita tra impresa e lavoratrici/lavoratori.”

Roma, 28 aprile 2010

*Guglielmo Epifani*  
Guglielmo Epifani